

INQUINAMENTO SCONTRO VERDI-COMMERCianti

# Porte aperte nei negozi Divieti sospesi per Covid



Shopping A passeggio in centro

di Maurizio Giannattasio

Slitta alla fine dello stato d'emergenza Covid l'introduzione dell'obbligo di porte chiuse dei negozi previsto dal Regolamento comunale dal 1° gennaio. La decisione del Comitato per la sicurezza in Prefettura divide commercianti e ambientalisti. I primi esultano, i Verdi attaccano: «Premiata la prepotenza».

a pagina 5

# Porte chiuse dei negozi Obbligo sospeso per Covid Lite Verdi-commercianti

La prefettura: sì al rinvio. Clochard, avanti con il dossier Centrale

60%

**La dispersione** di energia a causa delle porte dei negozi aperte con le lame d'aria. Secondo gli ecologisti si tratta di un «monumento allo spreco»

● **Qualità dell'aria**

## LE REGOLE

Slitta alla fine dello stato di emergenza nazionale l'introduzione dell'obbligo di porte chiuse nei negozi previsto dal Regolamento comunale per la qualità dell'aria che sarebbe dovuto scattare sabato 1° gennaio. La decisione è stata presa in Prefettura dal Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza

Porte aperte dei negozi. Almeno fino al termine dello stato di emergenza. Il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza presieduto dal prefetto Renato Saccone ha deciso di rinviare l'entrata in vigore del regolamento comunale sulla Qualità dell'aria che prescrive la chiusura delle porte dei negozi privi di climatizzazione a partire da sabato primo gennaio. «Utile per contenere i contagi» scrive la nota

della Prefettura. Il rinvio varrà «per il tempo strettamente necessario e comunque non oltre lo stato d'emergenza» il cui termine è stato fissato al 31 marzo. Sempre il Comitato esprime «piena condivisione» all'operazione del Comune di sgombero e del ricovero dei senzatetto dai sottopassi che «proseguirà nei prossimi giorni, in particolare nell'area della Stazione Centrale, anche in previsione di un abbassamento delle temperature sotto lo zero».

Torniamo ai negozi. «Un



rinvio assolutamente necessario. Registriamo con soddisfazione l'attenzione emersa dopo il nostro appello per una proroga» è il commento del segretario di **Confcommercio**, **Marco Barbieri**. Era stata proprio la confederazione generale delle imprese a lanciare l'appello con **Gabriel Meghnagi** e lo stesso Barbieri facendo leva sul fatto che le porte chiuse avrebbero favorito la circolazione del virus. «È un provvedimento di buon senso che viene incontro a molte attività commerciali» dice Meghnagi che chiede anche al Comune dei contributi per i negozi che dovranno adeguare gli impianti. Analogo apprezzamento arriva da Confesercenti con il presidente **Andrea Painini**. «Decisione opportuna, saggia e misurata».

Se i commercianti cantano vittoria l'ala ambientalista della maggioranza di Palazzo Marino parte all'attacco. «La prepotenza dei commercianti vince ancora — dice il capogruppo dei Verdi, **Carlo Monuzzi** — tre anni fa avevamo chiesto e 13 mesi fa ottenuto dal Comune di tenere aperte le porte dei negozi con le lame d'aria e con la dispersione del 60 per cento del calore. Un vero monumento allo spreco energetico e all'inquinamento. Ora addirittura chiedono e ottengono una proroga tirando in ballo il Covid che però tre anni fa non c'era». La stessa posizione ribadita nei giorni scorsi dall'assessora all'Ambiente, **Elena Grandi**: «Credo che le porte dei negozi debbano chiudersi. Non raccontiamoci che si prende il Covid per questo.

Anzi, tenendo chiusi gli ingressi si contingentano più efficacemente gli accessi. E poi tutelare la salute pubblica vuol dire anche abbassare le polveri sottili». L'appello degli esercenti? «Questo provvedimento lo abbiamo approvato nel novembre del 2020, hanno avuto più di un anno per prepararsi. Apprezzamento arriva invece dal centrodestra con l'ex candidato sindaco **Luca Bernardo**: «Si conferma ancora una volta l'efficienza del lavoro del centrodestra, che, nel rispetto delle regole anti Covid, cerca soluzioni pratiche, funzionali e di buon senso anche per sostenere le nostre categorie produttive già molto provate dalla pandemia».

**M.Gian.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rischio virus**  
Lo shopping in mascherina in corso Vittorio Emanuele II durante le Feste natalizie